

## LA CRISI DELLA BANCA

IERI IL PRIMO BREVE INCONTRO CON I COMMISSARI

SI E' SVOLTO ieri alle 11 il primo rapido incontro tra i sindacati ed i commissari Bruno Inzitari e Giovanni Capitanio (presente anche il capo del personale); una decina di minuti appena, il tempo di consegnare le 'controdeduzioni' al piano esuberi.

## CARIFE

## I sindacati

Il documento consegnato ieri (ed inviato anche alle segreterie nazionali) è firmato da Dircredito, Ugl, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca Uil



Un gruppo di dipendenti Carife in assemblea. A sinistra il commissario Bruno Inzitari (foto Businesspress)

# «Per noi lo stato di crisi non è partito» I sindacati 'stoppano' il piano esuberi Consegnato dossier con 31 richieste di chiarimenti e integrazioni

di STEFANO LOLLÌ

«NON IDONEA». Con due parole, i sindacati Carife respingono al mittente la lettera dei commissari sul piano degli esuberi; o quanto meno, come è emerso ieri dopo il breve incontro per la consegna delle controdeduzioni al dossier di Inzitari e Capitanio, c'è la richiesta di una lunga serie di documenti e chiarimenti, «prima di poter considerare davvero iniziata la procedura dello stato di crisi». Non si tratta (ancora) di un muro contro muro, ma di una schermaglia per guadagnare anche un po' di tempo in quella che si annuncia una trattativa difficilissima.

**IL DOSSIER** presentato ieri dai sindacati (Dircredito, Ugl, Fiba, Fabi, Fisac e Uilca), rappresenta in pratica una sorta di... quizzone per i commissari; in quattro pagine, infatti, vengono poste ben 31 domande su tutti i cardini della vicenda. Dalla situazione dei bilanci (i sindacati chiedono ad esempio il risultato del primo semestre di esercizio 2013 e una proiezione a fine anno), ai parametri di 'produttività' delle filiali, iniziando da quelle in odore di chiusura — una trentina circa — per proseguire

con quelle di cui si prospetta una riorganizzazione. In questo

## I NODI

## Dai bilanci al verbale di Bankitalia, dalle filiali agli assegni 'ad personam'

secondo elenco ne figurano quattro-cinque in città, ed almeno una in quasi tutti i Comuni della Provincia. Tra gli altri quesiti, molti riguardano il personale, in particolare il numero dei dipendenti che avrebbero i requisiti per accedere ad un eventuale prepensionamento; a proposito di costi, viene chiesto l'elenco dettagliato di funzionari e dirigenti (sarebbero una settantina nel gruppo) che percepiscono assegni 'ad personam', anche per somme cospicue.

**LE RICHIESTE**, nel documento consegnato ieri mattina a Inzitari e Capitanio — l'incontro è stato breve, una decina di minuti appena, ed assolutamente cordiale —, riguardano anche la situazione della società di factoring Commercio & Finanza (minacciata di 50 esuberi), la cui sede da Napoli potrebbe essere riportata a Ferrar-

ra; per quanto riguarda l'assetto della banca i sindacati chiedono anche di spiegare cosa intendono i commissari per «perimetro ferrarese», ovvero l'area in cui la banca tornerebbe a concentrare la propria operatività. Il documento si chiude con un'ultima richiesta, quella di «fornire un chiarimento sulle indicazioni che hanno determinato il commissariamento di Carife». Senza una risposta esauriente alla maggior parte almeno di questi quesiti, affermano i sindacati, «per noi la procedura degli esuberi non può considerarsi iniziata».

## SCHERMAGLIE

## «Procedura non idonea»



**IL PRIMO MATCH** si gioca sui tempi della vertenza; per i commissari la procedura (che si gioca in 45-50 giorni) è valida a partire dal recapito della raccomandata che contiene le 6 pagine sul 'piano di gestione degli esuberi'. Per i sindacati le lancette andranno invece spostate in avanti, a partire da quando Inzitari e Capitanio risponderanno — almeno parzialmente — alla lunga serie di richieste di integrazione contenute nelle 'controdeduzioni'. Così i sindacati guadagnerebbero una quindicina di giorni.



La presidente della Provincia Marcella Zappaterra

## ZAPPATERRA

### «Istituzioni attente ma rispettose»

«HO ESPRESSO ai commissari di Carife la preoccupazione per le possibili ricadute della ristrutturazione, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione. Ma so che vanno rispettati i ruoli...». La presidente della Provincia Marcella Zappaterra mantiene il riserbo sul colloquio con Bruno Inzitari e Giovanni Capitanio, e si mostra prudente sul ruolo che le istituzioni locali potranno giocare nella vertenza di fatto ormai aperta: «La situazione di Carife e quella della Berco a mio avviso è un po' diversa, per il modello dell'azienda e soprattutto per gli interlocutori ora in campo. Di sicuro non mancherà la

nostra attenzione — prosegue la Zappaterra —, perché quando si sente parlare di 295 posti di lavoro a rischio e di una riorganizzazione strutturale di un'azienda che per il nostro territorio è sempre stata strategica, istituzioni e forze politiche non possono sentirsi estranee. Ma in questa fase l'iniziativa spetta soprattutto ai sindacati». Sia locali che nazionali, visto il rilievo della vicenda e la distribuzione territoriale del gruppo (Carife ha sedi a Roma, Milano, nel Veneto, a Napoli); la sede della trattativa sarà comunque in corso Giovecca, e gli incontri con ogni probabilità si susseguiranno dall'inizio di settembre. «Suonerebbe male se le istituzioni, in questa fase, si mettessero a fare battaglia sindacale — conclude la Zappaterra —; come ha detto anche il sindaco Tiziano Tagliani, saremo presenti e vigili ma almeno in questo momento non chiedeteci di sedere al tavolo del confronto».

s. l.

COMUNE PROTOCOLLATA IERI LA RICHIESTA DI AUDIZIONE: «PARTECIPINO ANCHE INZITARI E CAPITANIO»  
**«Una Commissione consiliare urgente sul futuro di Carife»**

«**CHIEDIAMO** la convocazione nel più breve tempo possibile di una riunione della Commissione consiliare, per conoscere nel dettaglio la situazione attuale e la prospettiva aziendale della Cassa di Risparmio». Prosegue l'iniziativa del Partito Democratico, che dopo l'intervento del segretario provinciale Paolo Calvano e l'annuncio dell'interrogazione parlamentare di Sandro Bratti, si mobilita anche in Comune. E' il capogruppo Simone Merli a protocollare la richiesta di incontro in sede di Commissione: «Chiediamo che alla riunione sia presente anche il commissario straordinario dott. Inzitari», scrive Merli. Sarà ora il presidente del Consiglio Francesco Colaiacovo, subito dopo la pausa per le ferie, a dover far collimare già da settembre le agende per organizzare la riunione della Commissione. Ottenendo, innanzitutto, la disponibilità a partecipare a questa seduta — che per regolamento è pubblica — dei commissari straordinari Bruno Inzitari e Giovanni Capitanio, il cui operato risponde al mandato di Banca d'Italia. Ma per Merli (Pd) «c'è l'esigenza di comprendere la situazione della Carife, senza ovviamente voler attuare alcuna ingerenza nell'operato dei commissari e nella trattativa in corso con i sindacati». Già alcune settimane fa Enrico Brandani (Futuro e Libertà) aveva chiesto una discussione in Consiglio comunale, presto sarà la Conferenza dei capigruppo ad esprimersi in merito a questa richiesta di 'audizione' sulla situazione e le prospettive del gruppo bancario di corso Giovecca.